

libri
cultura

a cura di BRUNELLA SCHISA

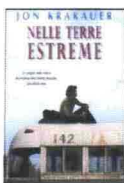
pillole



■ L'ESORDIO DUE BAMBINI SEGNATI DALLA VITA

La ferita di Alice arriva da un padre che la sogna sciatrice imbattibile. Quella di Mattia da una madre che gli impone di ignorare il ritardo mentale della gemella. Lo strazio di due bambini che non si conoscono (lei resa zoppa da una caduta, lui quasi autistico dopo aver abbandonato la sorella nel parco) segna i loro corpi anche da ragazzi. Non è una storia d'amore: gran bell'esordio delicato e doloroso. Loredana Lipperini

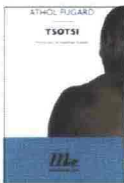
**LA SOLITUDINE
DEI NUMERI
PRIMI**
Paolo Giordano
Mondadori
pp. 304
[euro 18]



■ IL VIAGGIO ALLA RICERCA DEL MONDO PERDUTO

Nella primavera del 1992, il giovane Chris McCandless scelse di abbandonare la civiltà per raggiungere le fitte nevi della zona più remota e inospitale dell'Alaska, dove morì pochi mesi dopo. Il suo diario, e le successive indagini svolte dal giornalista statunitense Jon Krakauer, ricostruiscono le tappe di un difficile percorso verso la natura più autentica. Silvia Pingitore

**NELLE TERRE
ESTREME**
Jon Krakauer
Corbaccio
pp. 268
[euro 16,60]
Traduzione di
Laura Ferrari
e Sabrina Zung



■ IL ROMANZO UNA VICENDA DA PREMIO OSCAR

Secondo il Times, il «più bel romanzo della letteratura sudafricana contemporanea», l'unico scritto da Athol Fugard, prolifico drammaturgo. È la storia, ambientata negli anni 50, del capo di una gang di Sophiatown, la baraccopoli black nei pressi di Johannesburg. E della possibilità di redimersi, attraverso gli occhi di un neonato. Dal libro, l'omonimo film di Gavin Hood, premio Oscar 2006. Massimiliano Panarari

TSOTSI
Athol Fugard
minimum fax
pp. 238
[euro 10]
Traduzione di
Stefano Tettamanti
e Patrizia Traverso

L'intervista

■ GIOVANNI ALLEVI RACCONTA LA SUA STORIA E IL FATICO CAMMINO PER ARRIVARE AL SUCCESSO

Come un pianista solitario è riuscito a realizzare i suoi sogni

«Il pianoforte ti vuole tutto per sé, non sopporta che tu sia altrove, a pensare chissà cosa, anche un solo istante». Parola di un ragazzo di trentotto anni

che ha trasformato le sue esibizioni in concerti rock. Da adolescente era così strano che nessuno lo invitava alle feste, adesso è adorato da migliaia di giovani che lo seguono ovunque. Giovanni Allevi non ha mai potuto pensare all'amore, all'amicizia, allo sport perché aveva la musica in testa. E così ha intitolato il suo libro che potrebbe avere come sottotitolo «Storia di un'ossessione». Perché l'autore di *No Concept* e *Joy* da quando, bambino, rubava la chiave del pianoforte dal cassetto del padre, ha avuto un'unica passione: la musica. E la sua «Strega capricciosa», alla fine lo ha premiato. Dopo decenni di solitudine e studio, il successo lo ha baciato.

Ma è stato davvero tanto solo?
«Sì, moltissimo, gran parte della mia esi-

stenza, sin dall'infanzia e per tutta l'adolescenza, l'ho vissuta nell'isolamento. Nonostante non mi invitassero alle feste al liceo ora mi trovo a essere una sorta di pif-

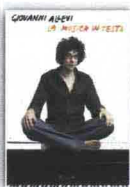
fero magico, circondato da centinaia di migliaia di ragazzi che mi fanno l'onore di seguire la mia musica. Tutti quelli che mi seguono mi vogliono bene così come sono e mi accettano. Diciamo che insieme abbiamo rivoluzionato la figura del fan».

Nel libro la storia della sua vita è intervallata da pagine in corsivo.
«Quelle rappresentano la riflessione filosofica. Il corsivo esce dal tempo e dal racconto, ma trova la sua ragion d'essere immergendosi sempre nella storia della vita».

Per avvicinarsi al maestro Muti lei si finse cameriere e gli consegnò un cd.
Nel libro scrive che lui lo prese, in un'intervista raccontò che il maestro lo dimenticò al tavolo. Qual è la verità?

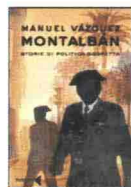
«Lasciò il cd sul tavolo, ma il finale non è importante, conta il sorriso del maestro

**LA MUSICA
IN TESTA**
Giovanni Allevi
Rizzoli
pp. 224
[euro 15]



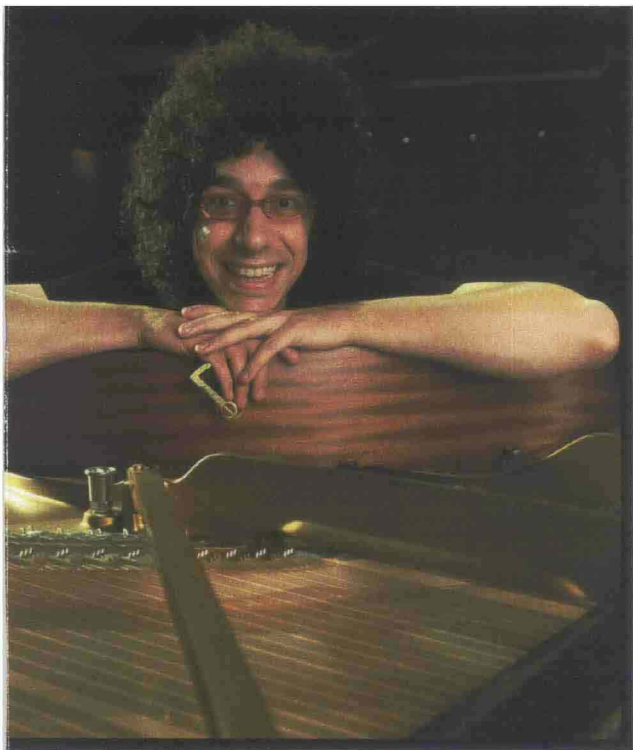
in uscita

Torna Pepe Carvalho. Con tre avventure inedite



**STORIA
DI POLITICA
SOSPETTA**
Manuel Vázquez
Montalbán
Feltrinelli
pp. 152 [euro 12]
Traduzione di
Hado Lyria

Tre storie inedite di Manuel Vázquez Montalbán, lo scrittore caro a Leonardo Sciascia e ad Andrea Camilleri, morto nel 2003. Il detective privato Pepe Carvalho, già protagonista dei venti romanzi dell'omonima serie, è ora alle prese con un tentativo di regicidio, con la morte di un anziano coinvolto nel suo passato in una società massonica e per finire con un altro omicidio che ruota intorno al tema ossessivo del golpe del 23 febbraio del 1981. Ancora una volta Montalbán costruisce i suoi racconti focalizzando la situazione politica del suo Paese, dove la recente democrazia è minacciata da gruppi di fanatici di estrema destra, nostalgici del regime franchista; lo stesso autore, intellettuale di sinistra e militante del Partito socialista unificato della Catalogna, scrive: «La politica è un ingrediente della mia vita e della vita in genere, della mia memoria e della storia». Per il resto, il protagonista continua a coltivare la passione per la buona cucina. E a far bruciare nel caminetto i libri che restano della sua biblioteca. Mara Lo Sardo



G. NERI

Muti quando gli ho rivelato la mia identità, nessuno mi toglierà quel ricordo dalla mente. È questo il finale per me».

Lei avrà avuto una vita di sacrifici, ma è fortunato perché la musica viene a trovarla senza che lei la cerchi.

«È vero, ho una fortuna sfacciata: il sacrificio, gli anni di studio hanno forgiato la mia attitudine a essere ricettivo, ad avere gli strumenti per afferrare la musica ogni volta che viene a trovarmi e vincere la mia pigrizia a plasmarla in una partitura orchestrale. Quando la musica arriva mi scrivo degli sms che spedisco a me stesso».

GIOVANNI ALLEVI
Nato a Ascoli Piceno nel 1969, è compositore e pianista. Il suo libro esce in concomitanza con la doppia raccolta *Allevilive*, che porterà fino a maggio in tour in tutta Italia

segnalati da Augias

LA LETTERATURA IN PERICOLO

Tzvetan Todorov
Garzanti, pp. 84
[euro 11]

Cuore e ragione, uniti, illustrano quanto vitale resti la funzione della letteratura. In un mondo dove scienza e tecnologia

dominano, i valori della letteratura rischiano di essere devianti o di scomparire. È vero invece che la letteratura mantiene un ruolo insostituibile: le pagine di un libro

sono il luogo più adatto per tentare di dare senso alla nostra vita.

EREDITÀ DELLA MUSICA

Piero Violante
Sellerio, pp. 227
[euro 16]

L'autore narra un magnifico, e utopico, progetto nella Vienna socialdemocratica tra fine '800 e avvento del nazismo: fare della musica uno strumento per elevare la cultura delle masse proletarie, anzi per farne gli eredi della tradizione musicale viennese. Il saggio è anche un completo ritratto

di quella città diventata laboratorio di idee in un momento di massima grazia.

la mia Babele

cultura



DI CORRADO AUGIAS

Quanta schiavitù nelle nostre democrazie

In questa rubrica ho segnalato varie volte libri che descrivono in quali condizioni l'economia dei Paesi più forti, Stati Uniti *in primis*, dilaga nelle zone più deboli del mondo, vi impone i suoi prodotti, corrompe le autorità di governo, rende l'intera economia del luogo succube da quella che viene importata. È il fenomeno più rilevante dei nostri anni e va seguito con attenzione. Non che serva a cambiare molto, serve però quanto meno a sapere come stanno le cose e la conoscenza è di per sé un fattore positivo, anche in casi come questi.

Ora un nuovo libro ci informa che le cose stanno probabilmente ancora peggio di quanto credessimo nel senso che il pianeta è ormai dominato da una rete affaristica che l'autrice, Loretta Napoleoni, titola in blocco *Economia canaglia*. Il libro si apre con un'affermazione volutamente paradossale. Il decennio dei Novanta ha visto una poderosa affermazione della «democrazia» in varie parti del globo che ne erano prive. Ma il «baco della libertà» ha portato con sé la schiavitù. Donne, in particolare. «Nei primi anni Novanta, le ragazze provenienti dai Paesi dell'ex Blocco sovietico invadono i mercati occidentali. Sono belle, poco costose e, soprattutto, disperate». Ciò che impressiona ancora di più è che in un'inchiesta su studentesse russe di quindici anni il settanta per cento ha detto di voler fare la prostituta mentre dieci anni prima volevano essere «cosmonaute, dottoresse, insegnanti». «Bande criminali e politici corrotti russi hanno intascato miliardi di dollari e si sono ritagliati uno spazio nell'economia globale grazie alla tratta delle donne». C'è una correlazione diretta

ECONOMIA CANAGLIA
Loretta Napoleoni
Il Saggiatore
pp. 310
[euro 17]



tra la caduta del muro di Berlino e l'industria della prostituzione in Europa occidentale. Ma le conseguenze di questa gigantesca destabilizzazione sono numerose altre, e globali. Faccio un solo esempio. La guerra fredda aveva congelato (è il caso di dire) ogni attività non militare nel Baltico. La sopraggiunta libertà e la scomparsa delle navi militari ha trasformato quel mare in un'area anarchica dove il pesce è stato sterminato e le acque profondamente inquinate.

L'Italia dà un notevole contributo alla diffusione dell'economia canaglia con le sue potenti organizzazioni criminali ramificate in tutto il mondo: armi, droga, donne, valuta sporca. L'autrice (risiede a Londra), consulente economica, attribuisce il dilagare del fenomeno alla debolezza della politica: l'economia canaglia dilaga ogni volta che i vincoli posti dalla politica s'indeboliscono, scrive. Il rischio è di spazzare via secoli di conquiste sociali trasformando il ceto medio occidentale nel proletariato di questo nuovo mondo.